

LA LOTTA

« LA LOTTA » — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 37 - 11 ottobre 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

La riforma dello Stato non ignora l'economia

Il discorso sulla riforma istituzionale si intreccia ormai con il dibattito sulla crisi economica. C'è un rapporto stretto di interdipendenze tra due situazioni che presentano sintomi inquietanti di disfacimento e richiedono interventi radicali e coordinati. La proposta di Craxi non ignora i problemi del risanamento dell'economia nazionale e indica anzi anche in questo campo la necessità di una « riforma ». Gli stessi repubblicani insistono su questa connessione e per esaminare congiuntamente la situazione politica ed economica il neo segretario Spadolini ha convocato la direzione del PRI. Si fa anche riferimento alle recenti manovre di politica economica del governo con particolare riferimento all'aumento del tasso di sconto. Ma una valutazione appare difficile — ha avvertito Giorgio La Malfa, presidente della Commissione industria della Camera — perché il governo ancora non ha reso noto il contenuto della relazione previsionale e programmatica. Alla gravità della crisi economica ha fatto riferimento Francesco De Martino affermando che essa « non ammette diversivi o ritardi nelle soluzioni politiche ». In Italia — ha aggiunto — può produrre effetti nefasti, « basti considerare la diversità dei tassi di sconto che aumentano dovunque, ma è molto diverso passare dal 3 al 5 per cento, come in alcuni paesi industrializzati ad economia robusta, anziché dal 10 al 12 per cento come in Italia ».

« La rottura dell'equilibrio fra produzione, mercato e moneta — ha proseguito De Martino — che sembra essere la caratteristica del capitalismo moderno, non è destinata ad essere vinta facilmente, e comunque non lo sarà se non a prezzo di grandi sacrifici, ma per questo occorre che le forze moderate, ed in primo luogo la DC, si decidano a pa-

gare i prezzi politici, prima che sia troppo tardi ». Anche per questo aspetto — conclude De Martino — è necessaria una iniziativa unitaria della sinistra, per la quale sono state poste le premesse con il recente incontro tra Craxi e Berlinguer.

Il confronto tra tutti i partiti democratici sui temi dell'austerità e della riforma istituzionale è stato auspicato dal ministro Morlino, per ritrovare « una traccia comune nella diversità delle posizioni » e proseguire con impegno e rigore « nella lotta al terrorismo, per riprendere il controllo dell'inflazione e per assicurare la presenza attiva dell'Italia nella movimentata realtà internazionale ». Morlino giudica in modo positivo sia la proposta di Craxi per dare un senso all'attuale legislatura sia la

risposta che è venuta da Zaccagnini « per definire con gli altri partiti la linea di passaggio attraverso la quale proseguire con organicità il disegno di cambiamento ».

In un'intervista al « Giornale di Sicilia », il vicesegretario del PSI Signorile rileva tra l'altro che « è innegabile che ci siano dei nodi costituzionali da sciogliere. Ma è altrettanto vero che non si possono sciogliere questi nodi senza risolvere prima i problemi politici. Nel '46 — continua Signorile — quando si elaborò e si approvò la Costituzione tutti i partiti e non ultimo il Partito Comunista erano forze di governo ».

Cioè, per dirla con Andreotti, tutti i partiti — aggiunge Signorile —

(segue a pag. 2)

APRIAMO UN DIBATTITO:

Droga: occorrono subito rimedi concreti

Tutti pensiamo abbiano seguito l'ampio dibattito che si è sviluppato in questi ultimi tempi sul problema della droga, problema che sta mostrando attualmente tutta la sua drammaticità, non solo per l'alto numero delle morti (sarebbe cinico usare questo metro) ma per la sua vastità e per la sua profondità. Occorre quindi andare a ricercare modi e metodi per risolverlo; cosa oltremodo difficile per la capillarità con la quale si è radicato nella società, esso ha prevaricato ogni confine di classe, di cultura e quindi pensiamo che si debba senz'altro partire da un dibattito ampio e sincero che non deve essere lasciato solo ai giornalisti o agli uomini di mestiere ma ognuno di noi deve dare il suo contributo con la propria analisi e con le proprie soluzioni.

Allo scopo in questo apposito spazio verranno pubblicati tutti gli interventi dei privati cittadini o delle associazioni che verranno recapitati al collettivo della « Lotta » - via Paolo Galeati n. 6.

Questa settimana interviene Massimo Amaducci.

Questa settimana darò un primo contributo a questo dibattito. Si deve senz'altro partire chiarendo che il problema droga è un problema sociale, le strutture sanitarie devono svolgere una funzione di aiuto, di recupero per i tossicodipendenti, ma non possono da sole risolverlo. Le cause e i rimedi vanno ricercati a monte, nel modo in cui è strutturata la società e nel modo in cui si sono venuti a definire i rapporti tra i suoi membri. E qui inevitabilmente si finisce sui problemi politici di fondo cioè sull'impostazione capitalistica della società italiana, sul consumismo, sull'induzione artificiale dei bisogni, sull'esaltazione del mito individuale.

La società impone oggi di raggiungere certi obiettivi, pena quel senso di fallimento e di insicurezza che porta poi l'individuo emarginato ad evadere i problemi e a rinchiudersi nel privato.

Nasce di qui una vera e propria ideologia della droga: essa diviene

il mezzo per dilatare la coscienza, per liberarsi (sfuggendole) dalle ristrettezze della vita quotidiana, viene l'elemento di aggregazione, si forma cioè il gruppo dei tossicodipendenti che al loro interno ritrovano la sicurezza perduta e pensano di potersi staccare dal resto della società nei confronti della quale usano termini molto pesanti. « Muoio nei rifiuti di questa società, nel sudiciume, nel disfacimento morale » scrive nella famosa lettera alla « Repubblica » la ragazza tossicodipendente, e allo stesso tempo non vedono una via d'uscita. A questo senso di sfiducia hanno contribuito varie cause che vanno dal crollo dei miti e all'esaurimen-

to delle spinte di rinnovamento che hanno animato il '68 al comportamento ambiguo o comunque non sempre chiaro delle forze politiche e delle istituzioni: Credevo ancora di potere cambiare il mondo; ero giovane, cretina e comunista trovavo ancora nella lettera inviata a « Repubblica ».

Anche la famiglia o meglio i rapporti genitori-figli spesso carenti, se non addirittura inesistenti, la mancanza di affetto, ma anche l'iperprotezione che non consente uno sviluppo psichico hanno contribuito al diffondersi della droga intesa come quel qualcosa che

(Segue a pag. 2)

AGV NATIONS CUP

Arriva Ceccotto, partono le polemiche

Non si è conclusa con la vittoria del « resto del mondo » guidato da un Ceccotto in piena forma, il trofeo AGV Nations Cup che si è corso domenica ad Imola. La relativamente scarsa affluenza di pubblico (20.000 paganti) è stata infatti la nota dominante, ancor più del risultato tecnico in se stesso.

Il pubblico e, più concretamente, l'incasso non eclatante per una manifestazione dal costo complessivo di 300 milioni, sono stati la causa di una poco diplomatica dichiarazione che il sig. Giudici, l'organizzatore della manifestazione, ha rilasciato, a caldo, ad una TV locale.

Senza mezzi termini, il sig. Giudici ha sparato contro tutti: contro il « pubblico di Romagna », colpevole, a suo dire, di non essere intervenuto in massa ma, soprattutto, di non aver pagato il biglietto là dove è stato possibile.

Ha sparato contro « la passerella del papaveri locali venuti a mettersi in vetrina per l'occasione » dopo aver « gestito in modo scandaloso

i 2.500 biglietti omaggio messi a disposizione ».

Ha salvato solo l'organizzazione e le aziende che hanno sponsorizzato la manifestazione che, in definitiva, dovranno tirare fuori i 100 - 150 milioni necessari per coprire il « buco » finanziario che la scarsa affluenza di pubblico ha creato.

Nessuna meraviglia, questo genere di manifestazioni è fatto per spillare denaro dalle tasche degli appassionati; quando questi non accorrono in massa, non ci si pensa due volte a coprirli di ingiurie. Né migliore sorte è destinata ai padroni dell'autodromo, peccato che si gridi allo scandalo dei biglietti-omaggio solo quando le cose vanno male. Quando gli incassi furoreggiano il mercato clientelare dei biglietti-omaggio è visto dagli organizzatori con ben altri occhi. Ma tant'è, così va la vita.

Una sola cosa positiva: la città non è stata disturbata più di tanto dai 20.000 appassionati di motorsmo calati su Imola. A qualcuno non

ha lavorato lavando vetri nella capitale cecoslovacca.

Quanto al processo secondo fonti attendibili il procuratore generale della Repubblica di Praga avrebbe deciso che « è stata sufficientemente chiarita » l'esistenza del reato di sovversione, per cui è prevista una pena massima di dieci anni di carcere, a carico di sei dei dieci esponenti del movimento dissidente attualmente in carcere.

Il magistrato avrebbe quindi deciso, « al fine di accelerare l'iter del procedimento penale, di stralciare dagli atti la posizione dei quattro esponenti di « Charta 77 » per i quali non è ancora stata sufficientemente chiarita la sussistenza del reato.

Tra i sei per i quali il processo sembra imminente figurano due portavoce del movimento — il matematico Vaclav Benda e l'ex giornalista Jiri Dienstbier — ed il drammaturgo Vaclav Havel. A questi vanno aggiunti l'ingegner Petr Uhl, la psicologa Dana Mamcova e la signora Otka Bednarova.

I quattro arrestati che invece non verrebbero imputati del grave reato sono: la traduttrice Jarmila Belikova, il sacerdote Vaclav Maly, lo psicologo Jiri Memec, marito di Dana Memcova, ed il dottor Ladislav Lis.

Un altro firmatario di « Charta 77 », Jaroslav Savrda, è stato condannato dal tribunale di Ostrava, in Moravia, a due anni e mezzo di carcere e ad un'ammenda pecuniaria « per aver diffuse stampe nemiche », ovvero letteratura clandestina di autori cecoslovacchi dissidenti.

Da Varsavia si apprende che undici polacchi hanno iniziato giovedì uno sciopero della fame in una chiesa di Varsavia per solidarietà con i dieci dissidenti cecoslovacchi accusati di sovversione in attesa di processo a Praga. Lo ha riferito una fonte dissidente.

Gli undici polacchi tra cui un sacerdote, un sociologo, una attrice, uno scrittore e uno storico, stanno attuando la loro protesta nella chiesa della Santa Croce, nel centro di Varsavia.

è andata poi così male.

Classifica finale assoluta della AGV Nations Cup dopo le prove del Paul Richard di Donnington e di Imola.

1. Resto del mondo p. 330; 2. Stati Uniti p. 280; 3. Francia p. 250; 4. Italia p. 240; 5. Gran Bretagna p. 220.

La classifica individuale dei piloti nella giornata: 1. Ceccotto p. 100; 2. Rossi p. 90; 3. Roberts p. 87; 4. Van Dulmen p. 80; 5. Pons p. 72; 6. Ak-sland p. 67; 7. Parris p. 60; 8. Peur-gini p. 59; 9. Hansford p. 54; 10. Frutschi p. 54; 11. Lucchinelli p. 53; 12. Sarron p. 52; 13. Roche p. 46; 14. Marshall p. 46; 15. Mamola p. 46; 16. Fontana p. 41; 17. Potter p. 40; 18. Heuwen p. 40; 19. Aslam p. 36; 20. Pelletier p. 35; 21. Rigal p. 35; 22. Mc Gregor p. 33; 23. Crosby p. 30; 24. Singleton p. 29; 25. Rolando p. 28; 26. Becheroni p. 26; 27. Bal-dé p. 25; 28. Cooley p. 25; 29. Long p. 24; 30. Estrosi p. 23; 31. Coulon p. 21; 32. Boinet p. 20; 33. George p. 19; 34. Altana p. 19; 35. Uncini p. 3.

12 ore di sciopero per tram autobus e metrò

Si sta riscaldando la vertenza per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri. Dopo le agitazioni dei giorni scorsi, le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato un nuovo pacchetto di 12 ore di sciopero articolato in tre giorni, giovedì 11, martedì 16 e lunedì 22.

Le nuove agitazioni, spiegano i sindacati, si sono rese necessarie per due motivi. Per indurre le controparti a definire in tempi brevi la vertenza (il nuovo appuntamento con le aziende è stato già fissato per mercoledì 10); ma soprattutto perché il governo dia le garanzie necessarie per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal negoziato e per gli obiettivi di riforma indicati dalla piattaforma.

Continua intanto l'agitazione del personale di mensa imbarcato sulle navi-traghetto delle ferrovie dello stato che collegano Civitavecchia con i porti della Sardegna. Lo sciopero

(segue a pag. 2)

DALLA PRIMA

Droga

va a recuperare il senso di sicurezza e di protezione che altrove non si era trovato.

Di qui dunque la necessità di andare a una rimozione delle cause, e ben vengano le proposte di ricostruzione, di trasformazione della società, peraltro legata alla visione politica di ognuno di noi, al modello di società a cui pretendiamo, per cui preferisco non approfondire. Comunque al di là di queste riorme a lungo termine occorre fare qualcosa subito che vada a incidere su quei meccanismi diabolici che portano alla morte e al disfacimento morale tanti giovani, sarebbe demagogico e cinico limitarsi a questo tipo di analisi e a una dichiarazione di intenti (come si è già fatto troppo spesso su altre cose) che lasciano le cose come stanno.

Io individuo due momenti nei quali agire al più presto, uno legislativo che spetta ai politici (ma non dimentichiamo che le decisioni al vertice dipendono anche da elaborazioni e spinte che nascono nella base) e uno sociale che spetta a ognuno di noi. Mi spiego meglio, innanzitutto occorre modificare la 685 nella parte relativa alle droghe leggere in quanto esse non danno assuefazione, cioè il suo uso non dipende dalla volontà dell'individuo e dal punto di vista medico non danneggia più del tabacco e dell'alcool che troviamo liberamente in circolazione. È falso è anche il credere comune che dalla marijuana e dalle altre droghe leggere si passi inevitabilmente all'eroina, questo nesso dal punto di vista medico non c'è, il motivo per cui ciò è avvenuto è per un legame di mercato, cioè gli spacciatori a un certo punto fanno sparire dal mercato le droghe leggere e in questo modo convincono molti a passare all'eroina perché con essa vi è un mercato più sicuro e redditizio, ma appunto questo avviene perché il mercato è illegale e viene gestito secondo criteri cinici e puramente speculativi.

Per questo io sono favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere per sottrarre i giovani dal mercato nero, per togliere il concetto della «modica quantità» che non consente una divisione tra piccolo consumatore e spacciatore

e ha fatto imprigionare giovani colpevoli solo di vivere in una società non a misura d'uomo.

Un discorso a parte va fatto per l'eroina e le cosiddette droghe pesanti, esse danno una dipendenza fisica e danni da un punto di vista medico «vedo giovani distrutti nel fisico e nella psiche» ha detto il dott. Massa in un recente dibattito, quindi non si può fare un discorso di liberalizzazione di mercato ma solo di distribuzione controllata nelle strutture sanitarie che è ben altra cosa. Questa non è certo la soluzione ottimale ma coerentemente con ciò che affermo prima cioè non limitarsi solo a una dichiarazione di intenti, bisogna combattere nel concreto e subito il mercato che obbedisce solo alla legge del massimo profitto e quindi non esita a tagliare con sostanze dannose, marmo, talco, stricnina, con tutto ciò che può assomigliare alla polvere bianca, che sono la causa prima delle morti.

Ma non solo, la scarsa offerta di prodotto nel mercato ha fatto lievitare i prezzi costringendo i tossicodipendenti a furti, a scippi, a prostituirsi per racimolare le 100, 150 mila lire giornaliere necessarie per comprare la «roba», quindi anche il resto della società paga lo scotto di questo stato di cose. Per cui personalmente sono favorevole alla distribuzione di metadone (derivato dell'eroina che da effetti minori ma ne basta una somministrazione giornaliera contro le 3-4 di eroina necessarie per un tossicodipendente che ne pratica l'uso da qualche tempo) nelle strutture pubbliche, che dovranno essere adeguate poi alle nuove disposizioni della riforma sanitaria. Comunque da sola questa soluzione è destinata all'insuccesso come è avvenuto in passato, perciò occorre accompagnarla con supporti sociali che recuperino moralmente e socialmente il drogato e cioè parlo di reinserire il tossicodipendente nel tessuto produttivo tenendo conto delle sue particolari caratteristiche, quindi ad esempio costituendo cooperative artigiane o qualcosa del genere.

Molto importante è anche il comportamento di ognuno di noi nei confronti dei tossicodipendenti, non bisogna considerarli e trattarli come diversi, allontanarli ma bensì occorre cercare di ristabilire un dialogo anche se risulta molto difficile perché essi non desiderano essere aiutati e chi cerca di avvicinarli viene guardato come un nemico. Questo concetto è spiegato molto bene da Roberto Guiducci e come — egli scrive — se nella dialettica Servo-Padrone di Hegel il servo capisse chiaramente di essere servo, ma fosse costretto a vo-

lere la sua servitù, a rafforzarla, ad aumentarla fino all'abbiezione e nello stesso tempo, pur desiderando uscire da questa situazione perversa, fosse indotto ad avere come un'eco scopo della sua vita quello di restare servo a livelli sempre più servili e ripugnanti.

Ma c'è di peggio nell'eneologia. Questo servo, se tentasse di liberarsi dalla dipendenza, soffrirebbe di più che essere schiavo, ed allora proverebbe il suo ultimo piacere nel ribadire le sue catene cioè nel sfuggire il dolore che gli provocherebbe la libertà. A questo punto voglio fare una precisazione, non vorrei che il mio pensiero venisse male interpretato: io sono sì favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere e alla distribuzione di metadone, ma con questo ritengo la via della droga una scelta sbagliata, una soluzione che non è tale. Ma nemmeno proibendo l'uso con la forza si risolve il problema (basta guardare all'esempio degli Stati Uniti), ma ad esempio facendo una campagna di informazione (che sia tale) all'interno delle fabbriche, delle scuole, mettendo cioè l'individuo in grado di scegliere autonomamente, ma su basi concrete, le proprie scelte.

Infine prendendo atto del dato di decadimento delle istituzioni, cercare per quanto è possibile di rinnovarle ridandole quella dinamicità e quella elasticità per cui possano essere considerate un'alternativa alla fuga da ogni impegno qual è l'uso delle droghe. Voglio concludere riprendendo ancora le parole di Guiducci cioè che l'uso della droga in particolar modo quelle pesanti va combattuto non solo perché è una gravissima alienazione, ma perché è anche una alienazione che non consente più di lottare contro tutte le altre alienazioni.

Amaducci Massimo

12 ore di sciopero

È stato organizzato da CGIL, CISL e UIL per ottenere il passaggio di questi lavoratori alle dipendenze dirette delle ferrovie dello stato e per la riduzione del periodo di imbarco. La protesta si concluderà alle 6 di domani.

Leggera schiarita invece per i controllori del traffico aereo. Durante l'incontro di ieri con il ministro della Funzione Pubblica Giannini i sindacati hanno avuto la conferma «a nome del governo, dell'impegno politico di procedere rapidamente alla smilitarizzazione». Un nuovo incontro con il ministro Giannini è stato già fissato per giovedì pros-

simo. CGIL, CISL, UIL tuttavia hanno confermato per venerdì 12 un'assemblea di due ore a Fiumicino (dalle 9 alle 11).

Riforma

meritevoli potevano giocare in serie A senza discriminazioni e senza pregiudiziali».

Al dibattito sui problemi posti da Craxi partecipano anche costituzionalisti e politologi. Sulla «Stampa» Giovanni Conso ha osservato che per dare una nuova linfa ad un dibattito che non riesce ad incidere sui problemi che assillano quotidianamente la vita della collettività ci voleva un colpo d'ala. «Gli obiettivi da raggiungere — scrive Conso — rispondono alle preoccupazioni di tutti. Si tratta di sveltire il procedimento legislativo, di assicurare stabilità a Parlamento e governo». Ci si accorge che la Costituzione non va più difesa a parole, ma nei fatti e ciò può anche significare apportarvi delle modifiche sulla base di una larga alleanza democratica.

Da parte sua Luciano Pellicani sul «Corriere della Sera» fa il punto sul dibattito sottolineandone la ampiezza ma anche il tentativo di ridurre la portata o falsarne il significato. Il senso vero della proposta di Craxi sta nell'invito rivolto a tutte le forze politiche a prendere coscienza di una situazione reale. Non è più possibile la politica degli eterni rinvii, occorre utilizzare l'ottava legislatura per rifondare lo Stato democratico. Se la classe politica si convince che il futuro del paese non può essere lasciato alla spontaneità «deve seriamente confrontarsi con le tre riforme che Craxi ha indicato come improcrastinabili: la riforma della Costituzione, la riforma della pubblica amministrazione e la riforma dell'economia». Le tre riforme sono organicamente legate tra loro e presuppongono anche una ricostruzione morale. Certo la riforma della Costituzione — sostiene Pellicani — non deve snaturarne lo spirito informatore, ma accrescere la funzionalità delle istituzioni. La riforma della pubblica amministrazione è una esigenza che tutti riconoscono, ma essa ora assume rilevanza e priorità se si vuole seriamente promuovere il risanamento dell'economia nazionale, «restaurando la piena vigenza delle leggi di mercato» e istituendo «quella pro-

grammazione economica che è prevista solo sulla carta».

Infine Gianni Baget Bozzo su «Repubblica» osserva che «politicamente la proposta di Craxi è la lettura socialista dell'unità nazionale, ma appunto per questo qualcosa di assai diverso da ciò che prese forma nei governi Andreotti». Altra osservazione: «la proposta di Craxi è l'accoglienza che essa ha avuto sotto il primo e pur tenue segnale che stiamo uscendo dalle dispute sulla eredità di Moro». Il superamento del bicameralismo, il riordinamento della presidenza del Consiglio, la concentrazione politica dei ministri — conclude Baget Bozzi — «possono entrare nella prospettiva di una nuova garanzia: quella di una democrazia responsabile ed efficace che possa chiedere all'Italia dei diritti civili e delle libertà sindacali un eguale esercizio di responsabilità e di efficacia».

«Il dibattito acceso nel mondo politico e culturale dall'ampia tematica riformatrice proposta dal segretario del PSI — ha dichiarato Antonio Landolfi — è certamente il dato saliente di questa fase della vita italiana. Con esso viene maggiormente in evidenza quel processo di ridefinizione e riorganizzazione delle forze politiche del Paese caratterizzato dallo spostamento del ruolo della centralità dalla DC al PSI. Processo in atto ormai da un anno per impulso, soprattutto, dei socialisti e laici dello schieramento democratico. Ciò che colpisce positivamente è la larghezza e l'articolazione dell'arco delle questioni poste dal compagno Craxi, il quale ha spaziato dalle tematiche costituzionali a quelle morali, dai problemi politici a quelli economici e sociali. Ritengo tuttavia che questo grande sforzo dei socialisti finirebbe per essere vulnerato, in qualche modo e in notevole misura, nella sua credibilità ove il partito non sottolineasse con vigore e convinzione quella che, a ben vedere, è la riforma delle riforme, cioè la riforma dei partiti».

R. M.

DROGA E SOCIETA'

La FGSI organizza per venerdì 12 ottobre alle ore 20 e 30 un incontro dibattito su Droga e Società. Interverranno l'Avv. Franco Potito e Roberto Delle Nopre (membro dell'esecutivo provinciale FGSI).

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191

SICA

Concessionaria di G. Montanari e F.lli

FIAT

CAVULLI



Via T. Campanella 29-a
IMOLA
Tel. (0542) 30509 - 23587

Cornici per quadri
Costruzione e riparazione
tende verticali orientabili
tende alla veneziana
porte a soffietto in legno
plastica e vellura
avvolgibili in legno e plastica

Dott. BRUSA GIORGIO

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86
tel 28064 - abitaz. via I Mag-
gioro 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30
pomeriggio, lunedì mercoledì e
venerdì dalle 16 alle 18,30 e rice-
ve anche per appuntamento.

G.D.
BABETTA MAGLIERIA

REALIZZA RICCO CAMPIONARIO
DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO
PER DONNA E UOMO

maglieria calata con filati

dal 1.º Settembre

Vendita diretta

MOHAIR - ALPACA

PURA LANA VERGINE

Via Emilia 23-c - IMOLA
(ex sede COOP) - Tel. 30419



ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori
comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e
cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 95.809

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Teatro Lollipoprogetto anno secondo

Per quest'anno l'intervento è articolato intorno ad alcuni temi drammaturgici (« Il Messicano » di Jack London e « Antigone » di Sofocle) capaci di reggere non solo l'urto di sofisticati strumenti di lettura, ma — e principalmente — quello di un pubblico sempre più interessato a un uso partecipativo di remmo in complicità del fatto teatrale, e sempre meno al consumo e alla macerazione distratta delle proposte.

Così, l'attività di laboratorio più che essere la pubblicazione di un lavoro tradizionalmente e comunemente svolto dalle Compagnie Teatrali (quello della ricerca stilistica, del ridosaggio degli ingredienti di una torta) risulta essere una forma del nuovo modo di essere nel teatro del nostro tempo. Senza dimenticare le consuete situazioni di scena - platea divise, l'applauso e l'occasione sociale, l'evento teatrale nel laboratorio riassume tutto intero il proprio aspetto di partecipazione e di informazione, francamente ben lontani dal rituale e dal protocollo; piuttosto, compreso nella quotidianità del proprio vivere e innervato nelle scelte di consapevolezza e di individualità attiva.

Il Laboratorio teatrale è una forma complessiva di spettacolo, non una scuola di mimo, non un corso di specializzazione per tecnici del settore, non (come vorrebbe un'etimologia apocripa) luogo appartato e fertile in cui si lavora e si prega. Complessiva perché raccoglie in sé (e vive) di molte e disuguali pulsioni sociali, tutte incentrate su un'espressività non coatta e legalizzata; spettacolo perché conosce la necessità della proclamazione, del divertimento e dell'impegno. Nel laboratorio, paradossalmente, la posizione privilegiata del signore rinascimentale, quella per cui è stata inventata la prospettiva scenica, spetta a tutti i presenti.

Nei suoi vari momenti (di realizzazione di programmi e di progetti estetici, di formazione e di informazione) il Laboratorio non si disperde; conserva l'unità fondamentale che è quella dello spettacolo giornalmente escluso e mai lasciato al consumo casuale; sempre vuole l'uso che rifà, che reinventa, ritrova e ridistribuisce. Tra le altre cose, per quest'anno si pensa a un Interscambio tra attori professionisti, in cui ognuno dei partecipanti sia insieme allievo e istruttore degli altri.

La parte finale della rappresentazione è amara (la chiusura del sipario, dei portoni del teatro, la dispersione del gruppo sociale che ha vissuto quell'evento) comincia a conformarsi il Laboratorio: con un giorno successivo di invenzioni teatrali, di incontri e di scena. Dove abita il disinganno della fine della recita, là proprio il Laboratorio permette di non dimenticare e di fare in prima persona.

PROGRAMMA OTTOBRE

8 - ore 16 - Teatro Lolli, riunione conoscitiva iscritti ai Laboratori; — ore 20,30 - Sala dei Convegni del Comune di Imola, Conferenza stampa; — 9/14 - Leonardo Alalù: Giocando al mimo e al clown (con uscita pubblica al termine); — 15 - Antigone? di Sofocle?; — 16/21 - Carla Cocchi Muzzioli: Colore e Mito; trascrizioni; — 22 - Antigone? di Sofocle?; — 23 - Concerto di Giorgio Lo Cascio; — 24 - Antigone? di Sofocle?; — 26-31 - Stefano Marucci: Musica nel gesto. — 8.31 - Fabio Romano: Tecniche degli audiovisivi. — 1-31 - « Il Messicano di Jack London » di A. Picchi: prove aperte al pubblico.

no: Tecniche degli audiovisivi. — 1-31 - « Il Messicano di Jack London » di A. Picchi: prove aperte al pubblico.

NOVEMBRE

1-4 - Coop. « Il Gruppo Libero »: repliche del « Tamburo di Panno », regia di A. Picchi; — 5 - Antigone? di Sofocle?; — 6/11 - Felipe Balucani: confronti di danza: Katakali (con uscite pubbliche finali); — 12 - Antigone? di Sofocle?; — 20/24 - Dagmar Lorentz: confronti di danza: Danza terapeutica. — 25 - Concerto di Roberto Picchi. — 26 - Antigone? di Sofocle?; — 27/30 - Letture audiovisive. — 1/30 - Fabio Romano: Tecniche degli audiovisivi. — 1/30 - « Il messicano di Jack London » prove aperte.

DICEMBRE

1/6 - Letture audiovisive. — 7/9 - Il tamburo di panno. Repliche. Copp. il Gruppo Libero. — 10 - Antigone? di Sofocle?; — 11/16 - Interscambio attori professionisti. — 17/23 - Andrei Leparski: confronti di danza: acrobazia. — 1/18 - Il messicano di Jack London - prove aperte al pubblico. — 19 - Concerto. — 21/23 - Il messicano di Jack London - Coop. Il Gruppo Libero. Prima. — 27/31 - Il messicano di Jack London - repliche.

E' prevista inoltre una attività continuativa di cineclub.

Tutte le iniziative si svolgeranno presso il teatro Lolli - Via Giovanni dalle Bande Nere 11, Imola.

Teatro-Interscambio attori professionisti: « Antigone? di Sofocle? » dal 13 al 18 novembre e dall'11 al 16 dicembre.

IL TEATRO LOLLI PROGETTO dà il via al suo 2.o anno di attività, ad una iniziativa che desidera incoraggiare coloro che hanno già scelto la loro professione artistica ad approfondire il proprio specifico, in una aperta e sperimentale verifica della propria « conoscenza » in tutte le sue eccezioni. L'invito è quest'anno rivolto agli attori, consapevoli dell'urgenza della loro problematica in senso sociale e di politica culturale.

La base fondamentale dell'« azione teatrale » coinvolge, nell'intento di scoprire la personalità, uno studio particolare dei campioni di comportamento umano.

« L'azione teatrale richiede capacità di analisi introspettiva e della sua possibilità di trasmissione. Una maturata coscienza e percezione sono un patrimonio valido per tutti, a prescindere dall'orientamento professionale di ciascuno ».

Corpus Tyresiae: « Antigone? di Sofocle? » dall'8 ottobre al 10 dicembre.

CLAUDIA PALOMBI. Attrice, di origine romana, interessandosi particolarmente di mimo, ha frequentato a Roma la scuola di Roy Bosier e partecipato a Wroclaw in Polonia al « International Workshop of mime ». Dal 1973 le sue attività sono concentrate sul lavoro del « Gruppo Libero ».

Il Laboratorio è organizzato in incontri teorici — settimanali — e pratici — frequentando tutti gli stages —

Tecnica degli audiovisivi: videotape dall'8 ottobre al 6 dicembre.

FABIO ROMANO. Ha acquisito la sua esperienza nel campo degli audiovisivi, collaborando per diversi anni col C.N.R. e con la cattedra di regia dell'Università di Bologna a ricerche per la formazione di una teatroteca. Inoltre presso la Cooperativa « Il Gruppo Libero » di cui fa parte, gestisce la sezione audiovisivi.

Si tratta di un viaggio attraverso la tecnica e l'immaginazione.

COSTO: L. 25.000 (mensili). Giocando al mimo e al clown. 9-14 ottobre.

LEONARDO ALALU'. Nato in Argentina inizia la sua attività a Buenos Aires, nell'ambito del teatro per bambini. Nel 1976 con Pavel Rouba studia mimo, pantomima, acrobazia (uso e costruzione delle maschere).

Giocare significa anche stimolare l'apertura dello spirito esplorando l'uso di atteggiamenti e motivi gestuali e ritmici; l'uso di immagini mentali per caricare di energia il

corpo e le emozioni; l'uso di semplici forme e campioni predeterminati nell'ambito ad esempio del mimo e del clown.

COSTO: L. 23.000.

Il colore e il mito; trascrizioni. 16 - 21 ottobre.

CARLA COCCHI MUZZIOLI. Ha frequentato trainings di formazione a Fiesole con Eileen Walkenstein, a Roma con Barry Simmons e a Firenze con G. Draghi.

Inoltre è membro del « Centro di drammatizzazione simbolica Teatro Scuola di Roma » con Lorenza Mazzetti.

Il colore è percezione dell'immagine; il mito è percezione culturale dell'immagine ad un livello che interessa tanto la consapevolezza quanto il profondo; considerare esattamente questi rapporti significa anche avere una maggiore comprensione di quanto avviene sul palcoscenico.

COSTO: L. 23.000.

Musica nel gesto, 26 - 31 ottobre. STEFANO MARUCCI. Musicista romano. Attivo dagli anni '60. Dopo l'incontro con Sepe nel '71 concretizza il suo interesse per la musica di scena.

Questo stage intende studiare il sottile rapporto tra la musica e il gesto: la sonorità della mente.

COSTO: L. 23.000.

Confronti di danza: Katakali, 6 - 11 novembre.

FELIPE BALUCANI (DOMUS DE JANA - BARCELONA). Nato a Caracas in Venezuela ha svolto per diversi anni in Italia un'intensa attività teatrale lavorando anche col « Gruppo Libero » e con Zappareddu.

Ha viaggiato in India allo scopo di studiare danza e teatro orientale.

La cultura occidentale è portata a considerare l'attore e il corpo come il protagonista vero, il solo realmente essenziale e determinante del teatro. Nella tradizione classico-orientale, invece, la connessione tra teatro e danza è strettissima.

Questo stage ha due intenti: confrontare alcuni tipi di danza e approfondire il rapporto tra teatro e danza.

COSTO: L. 23.000.

Confronti di danza: danza terapeutica. 20 - 24 novembre.

DAGMAR LORENZ. Di origine svizzera è laureata in pedagogia all'Università di Firenze. Ha studiato a Roma gestalt e training con Simmons; a Vienna danza alla scuola della Cladek e in Svizzera con Ruth Schop. Inoltre eutonia con Ruth Cramer.

Lavorando principalmente col profondo e partendo dall'intuizione è possibile raggiungere l'efficacia espressiva del gesto così come una sempre più piena consapevolezza di se stessi.

COSTO: L. 23.000.

Confronti di danza: acrobazia. 17 - 23 dicembre, 2 - 6 gennaio.

ANDRZEJ LEPARSKI. Polacco. Allievo della scuola di Tomacewskij, fonda a Wroclaw il « Teatr Mimu Gest » producendo spettacoli ad altissimo livello di ricerca e organizzando scambi internazionali di Workshop. Inoltre con Pavel Rouba insegna espressione corporale e mimo all'Istituto del Teatro di Barcelona.

Non occorre essere professionisti. Il requisito principale è l'energia, l'entusiasmo e una generosa apertura all'esperienza.

Lo stage riguarderà una certa quantità di tecnica del movimento e di specifici esercizi di apprendimento, ma più importanti saranno gli sforzi per liberare il corpo e la mente da inibizioni e abitudini.

COSTO: L. 23.000.

La quota di iscrizione per partecipare a una o più iniziative è fissata in L. 5.000.

Per coloro che intendessero frequentare l'intera scuola-laboratorio « Antigone? di Sofocle? » e relativa produzione, oltre all'iscrizione il costo è fissato in L. 60.000 al mese.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: ARCI, via Tiro a Segno 2 Imola. Tel. (0542) 31355.

Sindacati e partiti divisi sul Vietnam

Dopo mesi di discussione sui drammatici problemi del Vietnam, forze politiche, sindacati, associazioni non sono riusciti a trovare una sintesi unitaria per esprimere solidarietà ai profughi vietnamiti e condanna del regime di Hanoi.

Per la prima volta nella nostra città, dunque, non si è riusciti a manifestare un comune sentimento su una vicenda tanto drammatica.

Le forze politiche e sindacali firmatarie del presente documento ritengono pertanto responsabile e coerente presentare alla città la proposta di mediazione faticosamente emersa e che non vede la luce unitariamente per la sola opposizione del PCI e delle componenti di espressione comunista.

I firmatari del presente documento lamentano anche il mancato impegno dell'Amministrazione Comunale nell'assumere iniziative concrete per l'accoglienza dei profughi vietnamiti.

DC - PSI - PLI - PSDI
PRI - CISL - UIL - Movimento Pop.

« I partiti, le organizzazioni sindacali e le associazioni imolesi, si sono riunite presso la residenza municipale per esaminare la drammatica situazione dei profughi vietnamiti e le possibili iniziative da adottare. »

Si è giudicato che quanto sta accadendo, l'esodo drammatico di centinaia di migliaia di cittadini vietnamiti di ogni ceto e categoria, non trova alcuna giustificazione umana e civile, sia pure in una situazione tragica maturata in decine di anni di dominazione coloniale e in una lunghissima guerra dalle conseguenze assai persistenti per il tipo di armi impiegate dagli USA quali neopalm, defolianti, ecc.

Tali eventi, che hanno già visto il massiccio impegno dei cittadini democratici a favore del disgraziato popolo vietnamita, se pure possono attenuare, non eliminano però le specifiche responsabilità del governo del Vietnam, al quale va ascritta la responsabilità di non aver operato in modo tale da consentire a 4 anni dalla fine della guerra una politica di conciliazione nazionale che nel pluralismo dell'espressione politica molto avrebbe potuto rendere quanto meno accettabili i gravi sacrifici e i pesanti impegni connessi con la ricostruzione di quel Paese.

Vale la pena ricordare a termine di paragone come le lotte di liberazione del popolo italiano ieri e del popolo del Nicaragua oggi hanno invece consentito il raggiungimento di questo obiettivo partendo da condizioni non inferiori di disesto generale. E pertanto non si può non richiedere, anche in relazione al grande impegno espresso negli anni passati da tutti gli italiani democratici, al governo del Vietnam che a tale situazione si ponga quanto prima fine nel rispetto della libertà e della dignità di ogni vietnamita.

Rifacendosi allo spirito di Ginevra i firmatari del presente documento prendono politicamente atto degli impegni assunti dal Governo Vietnamita, auspicando che con il concorso attivo dei paesi più ricchi si avvii un impegno generale per la ricostruzione economica e democratica del Vietnam al cui popolo manifestano rinnovata solidarietà, si impegnano a far sì che anche a livello imolese sia dato un contributo come è nella tradizione, all'accoglienza e all'inserimento di quei profughi che hanno scelto l'asilo nel nostro Paese. »



IL COLTELLINO

FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA



Scegliamo la nostra
MINI dal concessionario
INNOCENTI
LUCCHI
Via Meucci n. 2 - Tel. 620344 FAENZA
A IMOLA: vendita e officina autorizzata
MINICAR di BARONCINI F.
Viale De Amicis n. 53 - Tel. 26500

AUTORIMESSA CANÈ

Nolo auto
con o senza autista
PULLMAN
per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

dal 1960 PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE **MANGIMI PAROLI** STABILIMENTO - Via Paroli, 7 Telefono 40.002 - IMOLA

L'OPINIONE

di - Giuliano Vincenti -

Cristianesimo e socialismo sono capaci di riconciliarsi

I viaggi ed i discorsi del « Papa polacco » rivelano chiaramente il tentativo della Chiesa di Roma di riproporsi come forza leader, almeno sul piano ideale, a livello mondiale. Anche se vicende storicamente vicine e lontane nel tempo mostrano come una predicazione puramente morale sia insufficiente a mutare talune realtà, è un fatto innegabile che l'autorità del capo della Chiesa cattolica è destinata — poco o molto — ad incidere nel comportamento degli uomini. Inutile illudersi che i discorsi di Gianpaolo II, possano sfociare in un disarmo autentico che sostituisca quell'autentica beffa che dal 1945 ad oggi, URSS ed USA hanno giocato ai vari popoli del mondo, stimolando così la corsa al riarmo anche di paesi come l'India e la Cina che a ben altri problemi dovrebbero pensare. Certi moniti comunque dovrebbero smuovere qualcosa a livello delle coscienze e quindi facilitare la lotta delle forze che sul piano più propriamente politico sono o dovrebbero essere impegnate contro il riarmo e la fame nel mondo.

Il risveglio dell'attenzione della Chiesa per i grandi temi della politica mondiale, va quindi salutato con soddisfazione. Al più, come socialisti o come movimento operaio, si può essere dispiaciuti che taluni impegni morali a respiro universale non escano con maggiore frequenza dal movimento socialista che è lungi dall'aver orientamenti omogenei ma che è soprattutto indebolito da certi processi degenerativi che sono tutti sotto gli occhi di tutti, anche di chi ha interesse a negarli.

Il riferimento è a quello che viene definito « socialismo reale », ma che sarebbe più giusto definire antisocialismo, poiché autoritarismo e repressione poliziesca, negazione della dignità umana, corsa sfrenata al riarmo sia pure in nome di minacce indubbiamente reali, non appaiono coerenti coi presupposti dottrinari del socialismo.

« Il mondo cambia ogni giorno — ha scritto un grande storico — portando nuove minacce e promesse ». E' vero; e purtroppo è anche vero che mentre le minacce sono concrete le promesse tardano a tradursi in fatti reali.

Come ha scritto l'inglese Aldous Huxley nel 1937 nel saggio « Fini e mezzi », « da circa 30 secoli c'è un accordo generale sulla meta ideale degli sforzi umani: da Isaia a Carlo Marx i profeti hanno parlato con la stessa voce ». I risultati pratici però sono quel che sono. La stessa società cristianizzata dell'antica Roma non fu moralmente migliore della società pagana. Ed il naufragio morale del cristianesimo — lo dimostrano chiaramente storici della levatura di Gibbon e Durant — avvenne nel momento in cui da religione di una minoranza perseguitata, diventò la religione riconosciuta dello Stato.

Il cattolicesimo ai giorni nostri però ha registrato un indubbio rinnovamento, segno che i grandi movimenti hanno in sé la capacità di rigenerarsi. Non si offende certamente la coscienza del credente, affermando che nel movimento cattolico c'è stato di tutto e che tra Papa Borgia (Alessandro VI) e S. Francesco c'è un autentico abisso; come un abisso c'è tra l'idealità di

taluni martiri del socialismo e certi detentori del potere che in nome del socialismo hanno fatto uccidere, incarcerare e perseguitare.

E qui vale la pena — per dimostrare le affinità originarie del cristianesimo e del socialismo — ricordare quanto scriveva nel 1895 Federico Engels: « La storia del cristianesimo primitivo offre notevoli punti di contatto col movimento operaio moderno: « come questo il cristianesimo era all'origine un movimento di oppressi ». D'altra parte in epoca assai più vicina a noi, esattamente nel gennaio 1945, Rodolfo Morandi, dopo aver scritto che almeno fino alla rivoluzione francese la Chiesa cattolica « incorporava in sé interessi esclusivi e privilegi che si dovevano abbattere per recare a nuovo progresso la civiltà » rilevava che la stessa Chiesa, liberata suo malgrado del potere temporale, « ha cessato o quasi di rappresentare un ostacolo al progresso della civiltà e la religione riguadagna il rispetto che le era mancato ».

Sono concetti che vanno rimeditati nei momenti in cui — sorretti da sapiente regia — riecheggiano nel mondo le parole del « Papa polacco » in favore della libertà, della giustizia sociale e della pace nel mondo.

Chiesa cattolica e movimento socialista possono quantomeno ricongiungersi nell'impegno per una grande battaglia, anche se logicamente possono rimanere divisi su taluni problemi che investono la fede nell'aldilà. Diranno i giorni a venire fino a che punto gli indirizzi della Chiesa trovino riscontro nell'azione concreta degli uomini di governo che alla fede cristiana dicono di ispirarsi. Dovrà ancora dire il futuro fino a che punto il corpo della Chiesa sia disponibile ad impegnarsi seriamente e globalmente in una battaglia che deve andare ben oltre le dichiarazioni del suo capo spirituale.

Chi cerca di capire i passi della Chiesa non dovrebbe mai dimenticare poi quanto usava dire un vecchio monsignore: voler cambiare qualcosa in Vaticano (dove la definizione Vaticano ha un valore assai più ampio) è come voler pulire la sfiga con uno spazzolino da denti. Quantomeno — al di là di comprensibili momentanei entusiasmi — sarà il caso di ricordare che anche la Chiesa ha i suoi ondeggiamenti per non dire sbandamenti.

La recente storia — quella legata al regime fascista — è cosa anch'essa da ricordare e meditare sia pure senza cedere a forme di anticlericalismo fuori del nostro tempo. Quello che resta, per parafrasare ancora Engels, è che in epoche totalmente diverse cristianesimo e socialismo hanno rappresentato l'anelito degli oppressi.

Giuliano Vincenti

Mostra antologica di A. Zambrini

Dal 14 al 23 ottobre presso la Galleria del Risorgimento si terrà una mostra antologica commemorativa del pittore Antonio Zambrini nel ventesimo anniversario della sua scomparsa. La mostra resterà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Nato a Imola il 27-9-1897, e morto il 28-11-1959 a Bologna. Dopo gli studi all'Accademia di Bologna, si è dedicato all'acquarello ed all'olio, illustrando visioni della strada brulicante di persone con tecnica impressionistica a macchia, ottenendone note il più delle volte malinconiche. Ha eseguito diversi ritratti, e fra essi quelli del Cardinale Achille Ratti (1923), di Beethoven (Vittoriale - 1927) e del piccolo pianista Pietro Mazzini (1929). Ha partecipato a mostre di pittura a Torino, Napoli, Roma, Palermo, allestendo mostre personali a Como nel 1924, a Milano nel 1928 e 1930, a Torino nel 1931, a Cortina nel 1933, a Trapani nel 1933, e

nel 1934, a Palermo nel 1935, a Pratorina nel 1946, a Città del Capo 1947, a Roma nel 1946, a Bologna nel 1947, a Reggio Emilia nel 1947.



- Riporto L. 1.508.500
- In memoria del compagno Gildo Fabbri: Mirrella, Lallo e Feredica
 - Degli Esposti » 10.000
 - Morsiani Benigno » 2.000
 - Famiglia Fini » 2.000
 - Selleri Giacomo » 2.000
 - Baruzzi Ardea » 2.000
 - Capra Luigi, Mario, Iride e Tecla » 6.000
 - Celso Morozzi e fam. » 5.000
 - Nel 4.º anniversario della scomparsa di Giulio Vespignani, ricordandolo » 10.000
 - Zotti Zelio » 500
 - Lao Paoletti in memoria di Gildo Fabbri, augurando a La Lotta di tornare ad essere il giornale serio che Gildo voleva » 10.000
 - Franco Poggiopollini, ricordando il babbo Minni ed il vecchio amico Gildo Fabbri » 20.000
- A riportare L. 1.578.000

DUE MANIFESTAZIONI DEL SUNIA

Lunedì 15 ottobre 1979 alle ore 20,30 si svolgerà nella Sala ex Anagrafe del Comune di Imola (ora Sala Convegni) un'Assemblea Dibattito sul problema della casa. Parlerà Socrate Minezzi segretario Regionale SUNIA.

Parteciperà Nicodemo Montanari assessore all'urbanistica del Comune di Imola. Per una iniziativa contro gli sfratti e gli alloggi sfitti, per l'attuazione della riforma edilizia e per effettuare modifiche che migliorino la legge dell'Equo Canone. Alla manifestazione sono stati invitati i sindacati, i partiti, le forze sociali e la cooperazione.

Il SUNIA ricorda inoltre la manifestazione organizzata per il 20 ottobre a Milano. I pulman partiranno dalla piazza San Cassiano di Imola alle ore 5,30. Per prenotazione rivolgersi al SUNIA - Imola, via Emilia, 84 - tel. 30511.

Assemblea dei commercianti giovedì 11

La Confesercenti ha indetto una assemblea dei commercianti presso la propria sede in Piazza Duomo 9 (Imola) per la sera di Giovedì 11 c.m. alle ore 20,30, sui temi della riforma pensionistica, prezzi e su altre questioni inerenti la categoria. Vi sarà possibilità di intervento.

ATTENZIONE

con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 SI POSSONO ottenere Mutui agevolati fino a L. 24.000.000 per 25 anni al 4,50%; al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare. Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

COOPERATIVA EDIFICATRICE « AURORA »
Via Emilia, 25 - IMOLA
Tel. 34414

L'ARIETE di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B IMOLA - TELEF. 22642

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna.

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)
SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%



arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40028 IMOLA (BO) TELEFONI:
VIA SELICE, 102 (0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a.r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

LETTERE IN REDAZIONE

Forni ci scrive: "non sono un autonomo"

Gentile Redazione de « La Lotta », vi scrivo prima di tutto per ringraziarvi di avere pubblicato la mia lettera aperta alla stampa italiana in maniera integrale, come nessun organo di stampa ha fatto!

Questo mi aiuta molto a pensare che ci siano ancora compagni che mi reputano estraneo ai fatti collegati con il terrorismo e questa è la cosa più importante per me.

Mi trava in questi giorni a Bologna, « in transito », prima di raggiungere la destinazione che il Ministero ha disposto per me, e cioè il Carcere di Matera. E così, dopo essere stato aggredito si trasferisce me e sempre più lontano dall'affetto dei miei cari e dalla vicinanza dei miei avvocati compromettendo così, e non poco, la mia stessa possibilità di difesa.

In questi giorni ho seguito le prese di posizione che certi organi del Partito hanno preso nei confronti degli autonomi del « gruppo 7 aprile » e non voglio criticare queste scelte, dico solo che in Italia non esiste solo il signor Antonio Negri e compagni, ma anche persone come me rinviate a giudizio sulla base di « ipotesi » fondate sulla base di Rapporti Informativi dei Carabinieri falsi per il 90% e sono certo che, adesso che l'istruttoria è chiusa e io sono libero pertanto dal « segreto istruttorio » (forse sono stato l'unico in Italia a rispettarlo), riuscirò senz'altro a dimostrare, se non alla chiusura giuridica dei magistrati, alla opinione pubblica la innocenza che da sempre sostengo.

E' molto triste pensare di vivere ancora in uno degli unici Paesi Civili in cui debba essere l'imputato rinchiuso in prigione a dimostrare la sua innocenza, trasferito di carcere in carcere sempre più lontano, invece che questo compito all'inverso debba essere espletato dalle forze investigative che dovrebbero averne i mezzi.

Ho apprezzato molto il programma di Craxi, come incaricato di formare il Governo, per una rapida presentazione del nuovo codice penale; non altrettanto ho apprezzato la posizione del Primo Ministro Cossiga che su spinte dei più retrivi magistrati, ha rinviato ancora la data al 1981 della presentazione di questi codici pronti dal 1976.

Finché in Italia si istruiranno le inchieste sui « si presume » e sulle « informazioni confidenziali attendibili » (ma mai dichiarate) ci saranno sempre degli innocenti in prigione e i veri colpevoli in libertà; e non crediate che questo giovi alle Istituzioni!

In questi giorni sto svolgendo uno studio Analitico sugli atti del processo che come denominatore comune hanno una scarsa professionalità, mancanza di obiettività, imprecisioni macroscopiche e falsità palesi.

Ma una cosa mi dispiace più di tutte, e cioè l'essere menzionato in questi verbali come militante dell'au-

tonomia organizzata, senza che gli anni passati come militante socialista non abbiano significato nulla. Speravo di poter essere ricordato come membro del direttivo del Nas del Comune, come membro del Comitato cittadino della Sezione Matteotti, come membro della Commissione Urbanistica per il Psi del Quartiere Colli, come delegato sindacale CGIL, ma invece tutto questo mi è negato e vengo definito « autonomo ».

Io spero molto che il Partito possa decidere di restituirmi la tessera perché ora e sempre rivendico la mia militanza socialista passata e il mio comportamento e ideologia socialista presente, tanto più presente in prigione dove pensare a comportarmi da socialista mi aiuta a sopportare quello che ancora mi riserva la Giustizia Italiana e la burocrazia Ministeriale.

Ringraziandovi ancora vi invio i più cari saluti.

Forni Dante
Casa Circondariale
Via Monticelli 2
40100 Bologna

No all'aumento del 100/100 delle tasse di affissione

Ci ha fatto senz'altro piacere constatare come la lettera da noi inviata, alcuni mesi fa, alla stampa locale, sul problema del costo delle pubbliche affissioni, abbia contribuito ad aprire un dibattito cui hanno preso parte il PSI, l'Amm.ne Comunale e, recentemente il PDUP.

Quest'ultimo ha proposto l'assegnazione ad ogni forza politica di uno spazio gratuito, di cm 70x100, fisso, ed autogestito, in piazza Caduti per la Libertà, nei quartieri e nelle frazioni.

E' un'idea certamente seria ed accettabile che non è certamente nuova: ce la sentimmo proporre, sono ormai molti anni, dall'allora Assessore al Patrimonio Learco Andalò, quando ci rivolgemmo alla Amm.ne Comunale per chiedere la concessione di uno spazio comunale in cui esporre la stampa libertaria ed Umanità Nova. E' un'idea che da anni è rimasta tale, senza mai concretarsi per favorire quella diffusione delle opinioni e del pensiero che è la sola condizione in cui la libertà ed il socialismo possono crescere.

E' un'idea che, comunque, salta a piedi pari il problema del costo delle affissioni di manifesti, che restano, almeno in rapporto alla realtà imolese, lo strumento di informazione più efficace. Ma anche se il Comune mettesse a disposizione le banche che attendiamo da anni, resterebbe poi l'assurdità di una tassa di affissione comunale (aumentata recentemente del 100/100 che porta spesso i costi di affissione ad essere superiori ai già altissimi costi di stampa).

Noi crediamo che in un paese dove le tasse, i monopoli della carta, i costi di gestione impediscono

ai giornali, alla stampa e al pensiero di diffondersi liberamente (e oggi in Italia la tendenza è questa) quello sia un Paese dove l'emancipazione dei lavoratori viene frenata e rischia di essere sconfitta. L'installazione di qualche bacheca non deve essere affatto preoccupati per come gidimenti e chiusure di altre possibilità per informare, diffondere le idee proprie, poter esprimere liberamente il proprio pensiero. Chiediamo quindi nuovamente che l'Amm.ne Comunale revochi il provvedimento di aumento del 100/100 della tassa di affissione e che si conceda una riduzione per l'affissione di manifesti di informazione politica e sociale. E ci conceda il PDUP di non essere affatto preoccupati per come andranno gli affari alla società privata che ha in appalto il servizio di affissioni in Imola, perché se perdesse gli introiti dei nostri manifesti, le resterebbe la fortuna di dover fare i conti con un autodromo fasciato di pubblicità commerciale, che rendono quella imolese, probabilmente, una delle più ricche società di affissioni d'Italia. Se ci sbagliamo si pubblicano i bilanci e discuteremo sulle cifre. E il Sindaco, che ci sembra così convinto che l'imposizione dell'aumento del 100/100 sia stato inevitabile (come la morte o come una acquazzone) ci permetta di continuare a credere che i problemi delle autonomie locali e del governo dei comuni non siano beghe burocratiche da risolvere a tavolino, ma un preciso terreno di lotte — che ci coinvolge tutti — nei confronti del centralismo autoritario e burocratico dello stato. Una lotta che si porta avanti — noi crediamo — anche su questi settori, nel campo dell'informazione e nella libertà di pensiero; anche prendendosi la briga di dire « NO » a provvedimenti impopolari e liberticidi come l'aumento del 100/100 delle tasse di affissione.

Imola il 1.10.1979

f.to
Gruppi Studi Sociali
« E. Malatesta »
Imola

"Ubu Re" e il teatro in piazza

Caro Direttore, in occasione della Festa dell'Unità della Federazione Imolese recentemente conclusasi, abbiamo assistito allo spettacolo teatrale UBU' RE, rappresentato in Piazza Matteotti dal Teatro Daggide. Lo spettacolo ci ha particolarmente colpito perché, pur svolgendosi su temi impegnativi, concernenti i vari aspetti del « potere », ha avuto una capacità di affascinare e divertire il pubblico tale da trattenerlo fino alla fine, nonostante la pioggia.

Rilevando quanto ai giorni nostri sia difficile riuscire a coinvolgere ed interessare, ci siamo molto stupiti di non trovare nel suo giornale del 29-9-79 alcun articolo riguardo a questa iniziativa, una delle poche che hanno cercato di portare il teatro ad un rapporto più diretto con la gente nella nostra città.

Non vorremmo che questa iniziativa restasse un fatto episodico, ma diventasse l'occasione per far conoscere i contenuti e le attività dei vari gruppi impegnati a livello locale in una ricerca di tipo teatrale. In relazione a questo vorremmo sapere come gli Enti locali, i partiti, e le varie forze sociali e culturali, in particolare quelle della scuola, operino concretamente per sostenere queste iniziative e dare ai cittadini la possibilità di conoscerle ed esserne direttamente coinvolti.

Sperando che il suo giornale dia al problema la dovuta importanza, porgiamo distinti saluti.

Un gruppo di spettatori
Mauro Guerzoni,
Antonella Borghi,
Costante Dal Monte,
Laura Xella

Gli articoli che appaiono su di un giornale sono frutto di scelte e di possibilità. « La Lotta » molto spesso, purtroppo, non riesce ad essere presente a tutte le manifestazioni, a registrare tutti gli avvenimenti della città. Del resto la nostra struttura a base volontaristica, che gli altri giornali non hanno, non ci permette di fare di più.

Questo è anche il caso di « Ubu re ». Non abbiamo parlato della rappresentazione perché nessuno di noi era presente. Ma per quanto riguarda « Ubu re » si può parlare anche di scelta. Questo spettacolo è stato rappresentato, tra l'altro, dalla stessa compagnia, quest'inverno al Teatro comunale. All'epoca ne avevamo trattato diffusamente e, anche se si tratta di una satira sul potere molto interessante ed azzeccata, non ci è parso opportuno replicarci.

Per quanto riguarda la, già da tempo collaudata, formula del teatro per le strade e in piazza, si tratta indubbiamente di iniziative molto interessanti soprattutto perché permettono a molta gente, che altrimenti non lo farebbe, di avvicinarsi al teatro che è ancora considerato uno spettacolo di élites anche per via di prezzi un po' alti.

Ecco che quindi rappresentare per le strade commedie già proposte nei teatri può diventare riappropriazione da parte della gente di una forma di comunicazione dalla quale è ancora esclusa. Questo però non è il caso di « Ubu re ». Infatti questa commedia non era stata rappresentata nell'ambito della passata stagione di prosa, bensì nel corso di una rassegna di teatro per le scuole che, sia per gli orari che per il prezzo molto contenuto, era accessibilissima da parte di studenti e lavoratori.

Rassegne di questo tipo, anche se non si può dire che quella in questione abbia avuto un grosso successo, sono da non sottovalutare, in quanto riappropriarsi del teatro vuol dire riappropriarsi anche delle strutture.



Sotto questa insegna opera con la sua vasta organizzazione il « Gruppo assicurativo INA »
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA PRAEVIDENTIA

In grado di soddisfare ogni esigenza assicurativa

UNA FORZA FINANZIARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE

500 MILIARDI

erogati dall'INA, Ente pubblico con finalità sociali, negli ultimi dieci anni ad:

ISTITUTI CASE POPOLARI E COOPERATIVE COMUNI, PROVINCE, REGIONI PER FINANZIAMENTI DI OPERE PUBBLICHE

Agente Generale - Cav. Dott. LIDO CIOMPI
via Appia n. 39-A - Telefono 22310 - IMOLA

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadei 8
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

CINEMA ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest
Da Venerdì
INFERNO SOMMERSO
Visibile a tutti

Da Martedì
BRUCE LEE IL DOMINATORE
Visibile a tutti
Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
« La Ditta non è associata ad altre imprese ».

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più !!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436 - 24.050
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

BUBANO

La BEN non concede le ore di permesso ai delegati di fabbrica

La FLM di Imola ha dramato lunedì questo comunicato:

La Direzione della BEN di Bubano ha inviato in data 1-10-79 una lettera ad un delegato del Consiglio di fabbrica nella quale richiamandosi all'articolo 33 del vigente contratto nazionale « non gli concede le ore di permesso richieste per i giorni 2-10-79 - 3-10-79 - 5-10-79 e tutti i successivi permessi che richiederà fino alla fine del presente anno ».

Come FLM di Imola respingiamo il contenuto di quella lettera in quanto:

1) l'articolo 33 del contratto Nazionale di Lavoro, a cui l'azienda si richiama, non regola i permessi sindacali non retribuiti per i delegati, ma solo per i lavoratori che partecipano a corsi di formazione sindacale.

2) L'articolo che regola i permessi sindacali non retribuiti per i delegati del consiglio di fabbrica e i dirigenti sindacali è il 24 dello Statuto dei Lavoratori che pone solo limiti minimi di utilizzo.

3) Consideriamo quindi la lettera dell'azienda un tentativo di impedire e limitare l'attività sindacale dei delegati e del consiglio di fabbrica.

Questo atteggiamento si inserisce nel più generale disegno del padronato di mettere in discussione conquiste e diritti già consolidati dei lavoratori, anche intervenendo come in questo caso per limitare la libertà di organizzazione sindacale.

4) Respingiamo nel modo più assoluto il tentativo dell'azienda di far passare su tematiche così importanti e fondamentali provvedimenti unilaterali e non discussi tra le parti.

Su questi temi abbiamo avuto anche nella nostra zona più momenti di confronto con varie aziende, ma mai si è arrivati come in questo caso a decisioni non concordate.

Come FLM di Imola consideriamo questa lettera della BEN una provocazione anti sindacale, pensiamo che non sia quindi un problema che riguarda solo i lavoratori e il consiglio di fabbrica di quell'azienda, ma più in generale tutti i lavoratori, i consigli di fabbrica, le organizzazioni sindacali e politiche della nostra zona.

Per questo invitiamo tutti alla mobilitazione e a prendere posizione.

ANCHE CGIL - CISL E UIL STIGMATIZZANO

In data 5-10-1979 si sono riuniti in assemblea i Consigli di Fabbrica del Gruppo Benati (Benati, BEN, Mater, BEN Meccanica, Idroben e Mondben), la FLM e CGIL-CISL-UIL di Imola e la FLM Provinciale e Regionale.

Nel corso dell'assemblea è stata anche valutata la grave situazione che si è creata in questi giorni alla BEN di Bubano: la direzione aziendale ha negato ad un delegato del C.d.F. alcuni permessi sindacali già richiesti dalla FLM e tutti quelli che chiederà fino alla fine del presente anno; la FLM di zona ha risposto con un comunicato e ha invitato il delegato ad usufruire comunque dei permessi; la direzione della BEN risponde arrogantemente alla FLM e a sua volta contesta al delegato la assenza come ingiustificata.

Come assemblea sottoscriviamo i contenuti presenti nel comunicato della FLM e in particolare ci preme sottolineare:

1) l'atteggiamento dell'azienda va considerato come un tentativo di impedire e limitare l'attività sindacale dei delegati e del Consiglio di Fabbrica. Questo atteggiamento si inserisce nel più generale disegno del padronato di mettere in discussione conquiste e diritti già consolidati dai lavoratori, anche intervenendo come in questo caso per limitare la libertà di organizzazione sindacale.

2) Non siamo contrari per princi-

pio al confronto con le aziende, anzi in questo caso l'abbiamo più volte ricercato, sull'utilizzo dei permessi sindacali e sui modi per trovare un giusto equilibrio tra militanza sindacale e posizione professionale di un lavoratore.

Siamo invece contrari ai provvedimenti unilaterali e non discussi fra le parti, come è avvenuto in questo caso, in quanto li consideriamo al di fuori di una corretta e moderna impostazione delle relazioni industriali ed espressione di una arroganza che consideravamo del passato e superata da tempo.

Come assemblea respingiamo quindi questo atteggiamento e convochiamo fin d'ora assemblee dei lavoratori di tutte le aziende del gruppo Benati per discutere del caso.

Chiediamo inoltre un incontro urgente alla direzione della BEN per evitare qualsiasi provvedimento disciplinare nei confronti del delegato e trovare un accordo più in generale sull'utilizzo dei permessi sindacali da parte del Consiglio di Fabbrica.

Contrariamente in mancanza di un accordo su questi aspetti nei prossimi giorni si arriverà alla proclamazione di iniziative di lotta che coinvolgeranno le nostre disponibilità sullo straordinario e anche lo sciopero.

I C.d.F. del Gruppo Benati
La FLM reg. e prov. zonale
CGIL-CISL-UIL di zona

A Imola il primo risultato concreto del "piano decennale della casa"

L'UNICOOP ha iniziato la costruzione di N. 82 alloggi col finanziamento di N. 52 alloggi da assegnare ai soci

A poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge istitutiva del « Piano Decennale per la Casa », l'UNICOOP ha potuto innalzare tre gru nel PEEP della Pedagna e nel gennaio del 1981 circa 250 persone abiteranno gli 82 alloggi che la Cooperativa ha già in costruzione. Tutto ciò rappresenta il risultato più concreto e soddisfacente che si potesse ottenere nel campo dell'edilizia economica popolare imolese e che suona a monito per tutti coloro che non hanno mai creduto nelle effettive possibilità di sopravvivenza nella cooperazione di abitazione a proprietà indivisa. Certo che la Legislazione attuale fa poco o niente per agevolare questo tipo di cooperazione (tanto è vero che al sud quasi non esiste) ed enormi sono gli ostacoli, anche di natura finanziaria e giuridica, che si è chiamati a superare ogni giorno.

Se si è potuti giungere ad un simile risultato, lo si è dovuto soprattutto allo sforzo congiunto operato dalla Regione, che ha concesso un finanziamento di L. 1.290.000.000, dal Comune che ha concesso gratuitamente i lotti e l'urbanizzazione primaria e secondaria, e delle più importanti cooperative di produzione e lavoro presenti nell'Imolese: la CESI, la CIR, la CEFLA e la 3 ELLE che, annullando i loro margini di guadagno, hanno consentito all'UNICOOP di avviare i lavori nella certezza che i futuri canoni di locazione sarebbero stati i più contenuti possibile ed accettabili anche rispetto all'equo canone.

Questo largo riconoscimento, da parte di enti ed imprese, non è giunto a sproposito. La principale ragione è di ordine politico rappresentata dal forte carattere unitario che anima la Cooperativa. Infatti, oltre che ai principali Comuni del Comprensorio Imolese, sono presenti nella sua gestione anche le Confederazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, il Coordinamento delle Cooperative Imolesi aderenti alla Lega e le ACLI Imolesi. Si sbaglia chi pensa che l'UNICOOP rappresenti l'equivalente degli IACP per il Comprensorio Imolese, la nostra Cooperativa non fa né assistenzialismo, né tanto meno spende disordinatamente il proprio denaro, ma lo restituisce tutto, uno sull'altro, chiamando i Soci ad una concreta autogestione sociale e finanziaria che partendo dalle più piccole cose quotidiane arriva ad una più generale presa di coscienza civile e di partecipazione democratica.

Va poi sottolineato che con la somma concessa per la costruzione

di 52 alloggi si è riusciti a realizzare 82 grazie ad una precisa scelta della Cooperativa e dell'arch. Nanni che, operando nelle dimensioni, nella tecnologia costruttiva e nella utilizzazione razionale dello spazio, daranno in tal modo una abitazione a 30 famiglie in più del previsto.

I nuovi alloggi saranno concessi in locazione ai Soci che risulteranno iscritti alla Cooperativa almeno tre mesi rispetto alla data del bando di concorso che si ritiene attuabile attorno alla metà del prossimo anno e saranno di tipologia tale da poter soddisfare le più svariate composizioni familiari, per intenderci, da uno a sei persone.

Inoltre dobbiamo ribadire con forza le scelte fatte di predisporre alcuni alloggi, situati al piano rialzato, all'uso da parte di Soci Handicappati non deambulanti: gli androni saranno muniti di scivoli dolci, le porte consentiranno il transito agevole delle carrozine ed i servizi sanitari saranno predisposti ad un loro uso meno difficoltoso. Il maggior onere che la Cooperativa dovrà sostenere per tutto questo, non rappresenta minimamente niente rispetto al contributo umano e sociale che esso riceverà da questo tipo di scelta che si spera facciano vergognare chi di assistenza pubblica si è sempre riempito la bocca e le tasche senza preoccuparsi di fare azioni concrete.

Se i nostri sono fatti, come in realtà sono, bisogna altrettanto dire chiaramente che dovranno essere rimossi tutti quegli ostacoli che di

fatto paralizzano o rendono difficoltoso l'iter di chi attua della autentica edilizia economica popolare. A partire dal tasso di interesse che al 3% venticinquennale, nella attuale congiuntura provoca dei costi d'ammortamento e quindi dei canoni troppo elevati rispetto all'equo canone. Lo sforzo principale è e sarà quindi rivolto a ridurre al minimo il tasso di interesse troppo elevato considerato gli alti costi di costruzione, cosicché si inoltrerà al Comune e alla Regione Emilia-Romagna una richiesta di contributi in conto interessi che riduca sensibilmente il costo del danaro concesso a tutto e una ulteriore richiesta di intensificare e concludere il testo della convenzione con gli Istituti mutuaristi per l'erogazione del finanziamento.

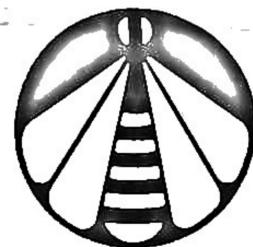
Per tutti questi motivi e per salutare l'inizio dei lavori di costruzione dei tre fabbricati si terrà una manifestazione pubblica, nella zona Pedagna, in via Baruzzi, sabato 13-10-1979, a cui interverranno: Aldo Gioiellieri per la Cooperativa, Arduino Capra per l'Amministrazione Comunale, Cesare Baccarini per l'ente Regionale.

Tale manifestazione vuole essere un momento di incontro e riflessione politica sullo sforzo che la Cooperazione sta facendo, nel suo insieme, per rendere economicamente attuabile la formula della « Proprietà Indivisa » e per risolvere il problema della casa nel nostro Paese.

Bruno Zavaglia



**BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA**
quando occorre
è con te



Imola
COOPERATIVA CERAMICA

PIASTRELLE DI MAIOLICA
DECORATE
DA RIVESTIMENTO

PIASTRELLE MONOCOLORE
E DECORATE
PER PAVIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE
A GRAN FUOCO
DECORATE A MANO

VENDITA AL DETTAGLIO

COOP CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA
TEL(0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

SPORT - SPORT -

CALCIO

L'IMOLA VINCE A RUSSI

IMOLA: Mazzanti, Sintini, Zaccaroni, Balacich, Baraldi, Marozzi, Ingegneri, Marchi, Berretti, Quadalti, Ciotti (dal 72' Pivetti) (a disposizione Martini, Farabegoli, All. Vavassori).

RUSSI: Tassi, Giovane, Casadio, Lusa, Colonnelli, Gardini, Naldi, Paggiacchi (dal 72' Sartoni), Sintini, Brandolini, Biagi (a disposizione Francia, Roncassaglia, All.: Tomasin).

Arbitro: Piccioni di Cremona.
Marcatori: 5' Clotti, 8' Biagi, 33' Gardini (autorete). 44' Sintini, 73' Pivetti.

NOTE: giornata mite, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Zaccaroni, Balacich e Sartoni per gioco scorretto. Marozzi per ostruzionismo. Angoli 9-5. Primo tempo 8-0 per il Rusli. Nelle file del Rusli ha esordito Claudio Gardini, nato a Ravenna il 3 maggio 1963. Spettatori mille circa.

L'Imola si è portata via l'intera posta, ma diciamo francamente il pareggio avrebbe meglio inquadrato un match tra due squadre ancora alla ricerca della condizione. Per la verità il tecnico del Rusli aveva cercato di mantenere inalterato l'equilibrio della squadra facendo esordire nel ruolo di libero il sedicenne Gardini buona la

sua partita, sull'autogol nessuna colpa.

Ma qualche uomo chiave è mancato ancora una volta all'appuntamento con la forma.

Bell'incontro, derby, entusiasmante, comunque, che ha rispecchiato in tutto e per tutto le attese.

Alto tono agonistico, e notevole tasso tecnico: rispettate quindi le aspettative della vigilia.

Gioco spumeggiante, aperture sulle fasce e capacità di reazione degli arancioni in tutto il primo tempo e nella ripresa mezz'ora di gioco; lucidità del centrocampo, capacità di sfruttare la benché minima occasione e un finale in crescendo con i rossoblu in splendida tenuta atletica.

Della cronaca davvero amplissima,

stralciando i 5 gol dell'incontro. Quarto minuto: l'Imola in vantaggio con un gran tiro di Ciotti che sorprende da più di 25 metri Tassi, leggermente avanzato.

Al 7' pronto pareggio dei locali con Biagi che corregge di testa entrando a catapulta una parabola di Sintini. Poi due opportunità sprecate del Rusli nuovo vantaggio degli ospiti grazie ad un tiro dal limite di Quadalti deviato da Giovane.

44': pari di Sintini che infila di testa una respinta di Mazzanti su cannonata di Naldi.

Nella ripresa dopo due prodezze di Tassi e due palle gol « mangiate » da Biagi, il gol vittoria di Pivetti appena entrato che, saltato Colonnelli e Gardini infila Tassi e vince il derby.

PALLAMANO

H.C. Imola - Ruggerini 17 - 22

H.C. Imola: Bertozzi, Catar, Tassinari (4), Conti, Scagliarini, Salvi (1), Sassi (1), Tabanelli, Raffini (1), Vavassori (3), Valenti (6). 12.0 Bassi.

Arbitri: Angeli di Rovereto e Stefanelli di Prato.

Note: 1.0 tempo 10 pari, usciti per 2' Conti (2 volte), Salvi, Sassi, dell'H.C. e Algeri, Crocetti (due volte), Siti, Montorsi e Zafferi del Rubiera. Uscito definitivamente Vavassori. Rigori 1 su 1 a favore H.C. e 2 su 3 a favore del Rubiera. Nell'H.C. mancano Orlandi e Bogojevic.

Bella partita al Palazzo dello Sport con un Rubiera già rodato e che schiavava fra l'altro il pivot della Nazionale Siti e l'allenatore in seconda degli azzurri Prof. Alicardi reduce del 2.0 posto dietro la Jugoslavia a Spalato nei Giochi del Mediterraneo.

L'H.C. Imola, che non ha ancora iniziato la preparazione tecnica vera e propria, in attesa dell'arrivo di Bogojevic (atteso in settimana) ha retto molto bene tenendo conto che la gara si è praticamente decisa sullo scar-

to finale a metà della ripresa quando Vavassori è stato messo fuori definitivamente per avere reagito ad un fallo subito in attacco. La squadra ci è sembrata in buone condizioni atletiche mentre non si può giudicare sul piano del gioco in quanto Bogojevic ha stabilito prima del suo arrivo solo una preparazione atletica. Il Rubiera non è la serie « A » ma per quello che si è visto troverà, se le cose andranno per il suo verso giusto, una H.C. che gli competerà sul piano del gioco anche se Bogojevic dovrà dare una mentalità nuova alla squadra che non deve concedere vantaggi assurdi per proteste inutili tanto più quando l'arbitro ha fischio il fallo a favore. La gara è stata tesa e anche piacevole e lo scontro finale a favore del reggiano è sembrato sproporzionato all'andamento della gara per chi era al Palazzo dello Sport. In settimana ancora preparazione atletica in vista dell'arrivo di Bogojevic e gara sabato al Palazzo dello Sport con il Bressanone.

Andrea Bandini

BASKET PROMOZIONE

Mangimi Paroli - A. Costa

Dopo i numerosi tentativi, falliti, del dirigente verso le industrie locali per trovare quei contributi od affiancamenti per dare la continuità sportiva a questi giovani; quando la situazione era veramente preoccupante si è trovata una felice soluzione del problema grazie alla sensibilità, ancora una volta confermata, del Sig. Giancarlo Martelli del Molino Paroli.

I dirigenti, i tecnici e i giocatori nell'esprimere il loro ringraziamento al sig. Martelli, si impegnano a far sì che i risultati della squadra, che giocherà con la sigla « Mangimi Paroli - A Costa », lo ripaghino della sua generosità.

Proseguendo intanto nel suo programma di preparazione, Stefano Brusa ha portato venerdì i ragazzi contro i fuori categoria della Sinudyne a Bologna, gli arancioni dopo una bella prestazione contro avversari molto più forti e forse anche più dotati come tecnica di base, hanno riportato una sonante vittoria giocando con quella generosità e con il cuore che contraddistingue questa squadra; è stata una vittoria del collettivo quindi tutti sugli scudi.

Ancor con più merito perché sono a ranghi molto incompleti, anche se gli infortunati stanno riprendendo gradatamente, tuttavia è nelle intenzioni del tecnico di non forzare il recupero in quanto quest'anno il Campionato di Promozione inizierà solo il 18 novem-

bre.
A. Costa - Mangimi Paroli, 112; Sinudyne 95.

Mangimi Paroli - A Costa: Sabatani 26; Sgorbati 20; Treviani 17; Lanzoni 19; Veronesi 9; Negroni 8; Marchi 8; Jacono 5. All. Stefano Brusa. C. F.

Corsi sportivi e culturali per l'inverno 1979-1980 organizzati dall'AICS

La polisportiva Andrea Costa organizza i seguenti corsi Sportivi e culturali:

SPORTIVI

1) Ginnastica artistica - da novembre a maggio - 2 ore settimanali. Iscrizione: L. 18.000 - Riservato a ragazze dai 5 ai 14 anni.

2) Nuoto - dall'1-10-79 al 31-12-79 con frequenza bisettimanale. Il corso è aperto a giovanissimi - giovani e adulti. Iscrizione: L. 15.000 fino ai 14 anni - Adulti L. 18.000.

3) Mini Basket - da ottobre a maggio. Il corso è riservato ai giovani nati dal 1968 al 1971. Iscrizione: L. 18.000.

CULTURALI

1) Lingue: Inglese e Tedesco - Durata del corso 7-8 mesi - 2 lez. settimanali. Quota: L. 140.000 adulti - compreso tassa di iscrizione - L. 120.000 ragazzi fino ai 14 anni.

2) Chitarra - Durata del corso 7-8 mesi - 2 lezioni settimanali. Quota: L. 140.000 adulti; 125.000 ragazzi iscrizione compreso.

3) Disegno e storia dell'arte - riservato ai ragazzi - Durata del corso 6-8 mesi. Quota: L. 125.000 compreso iscrizione.

4) Batik (Stampaggio tessuti) - Durata del corso 6-8 mesi - 1 lez. sett. di 2 ore. Quota: L. 100.000 + iscrizione L. 10.000. Materiale d'uso didattico: tessuto - inchostro, ecc., non compresi.

5) Fotografia (Corso teorico-pratico) - Durata del corso 6-8 mesi. Quota L. 100.000 + 10.000 iscrizione.

I Corsi Sportivi saranno tenuti da allenatori federali, quelli Culturali da maestri e professori qualificati.

Al primi 100 Iscritti la Pol. A. Costa offrirà un OMAGGIO.

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI: presso la Sede in v.le P. Galeati, 6 - Tel. 23260 - Imola.

Comunicato

dell'Inter Club Imola

Si rende noto agli sportivi imolesi, ed in particolare ai tifosi nerazzurri che fossero interessati a diventare soci dell'Inter Club, che in data 15-10 p.v., alle ore 20.30 presso la Sala Riunioni dell'ARCI in via Tiro a Segno, 1, si terrà una riunione nell'ambito della quale verranno discussi i seguenti argomenti:

- 1) Assegnazione cariche sociali;
- 2) Attività per la stagione 79-80;
- 3) Varie.

Sono invitati a partecipare anche i vecchi soci dell'Inter Club Imola.

P.S. Si ricorda che sono ancora disponibili dei posti nel pullman per il derby Inter-Milan del 28-10 p.v.. Per informazioni, telefonare al 26947.

operazione

quattro incentivazioni a quattro settori economici del Comprensorio Imolese dalla Cassa di Risparmio di Imola

4x4

agricoltura
commercio
esportazione
edilizia nel centro storico di Imola

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La Cassa di Risparmio di Imola e il suo territorio

Dalla Cassa di Risparmio di Imola, operazione 4x4, quattro incentivazioni a favore di quattro settori economici del comprensorio imolese: **COMMERCIO - AGRICOLTURA - ESPORTAZIONE - EDILIZIA NEL CENTRO STORICO.** Se operi in questi settori rivolgiti alle Agenzie o alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Imola: avrai tutte le informazioni utili per beneficiare di questa importante iniziativa.

Operazione 4x4, un sostegno concreto alla economia locale dalla Cassa di Risparmio di Imola per il suo territorio.

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

COMUNICATO INPS RAPPORTI CON LA BANCA PRIVATA FINANZIARIA: PRECISAZIONI

In relazione alle affermazioni pubblicate dal quotidiano «Lotta continua» e riprese di vari organi di informazione il servizio stampa dell'INPS comunica che l'inizio dei rapporti, durati complessivamente sei mesi, con la Banca privata finanziaria risale alla fine del marzo 1974 ed è da porsi in correlazione con la linea di condotta della nuova gestione sindacale dell'INPS di massima estensione del ricorso al sistema bancario adottata in conformità alle direttive impartite nel 1967 dalla Commissione Senatoriale d'inchiesta, per evitare rapporti preferenziali con una sola banca.

Nel 1974 l'INPS si avvaleva, oltre che delle poste, dei servizi di 70 banche elevatesi oggi ad oltre 200. Le disponibilità dell'INPS determinatesi durante l'intero anno 1974 per circa 2 mila miliardi (provenienti dai conti correnti postali e remunerati al saggio di interesse effettivo dello 0,60 per cento) vennero via via ripartite, secondo le consuete procedure, sulle varie banche in relazione ai servizi da effettuare per conto dell'istituto e alla

misura dei saggi di interesse contrattati più elevati, così come aveva suggerito la commissione senatoriale d'inchiesta.

Presso la banca privata finanziaria fu versato nei mesi di marzo e aprile 1974 un importo complessivo di 6,8 miliardi, ritirati per 6 miliardi in maggio e giugno e per i residui 800 milioni in settembre, prima della messa in liquidazione della suddetta banca.

Il saggio di interesse corrisposto dalla banca privata finanziaria fu dell'8,25 per cento ed era fra i più alti rispetto a quelli praticati dagli altri istituti di credito in quel momento in rapporto con l'INPS nonché superiore al tasso del cartello interbancario.

Gli interessi maturati per il periodo dal 29 marzo al 18 settembre 1974 sono stati pagati dal commissario liquidatore della banca privata finanziaria, come di norma, dopo la fine dell'anno; il loro ammontare, pari a lire 95.167.871 al netto delle ritenute fiscali, è stato regolarmente incassato dall'INPS.

Il 14 ottobre a Purocelo

Una delle più importanti battaglie sostenute dalla 36.a Brigata Garibaldi «A. Bianconcini» si svolse nell'ottobre 1944 nella zona di Cà di Malanca-Purocelo nella quale fu coinvolto lo stesso Comando della Brigata al completo. Il Municipio e la Sezione ANPI di Brisighella organizzano per domenica 14 ottobre prossimo una manifestazione ove sorge il cippo che ricorda le battaglie. L'ANPI di Imola è invitata a partecipare per ricordare e onorare i Caduti in quell'epica battaglia, tra i quali gli imolesi Andrea Gualandì (medaglia d'oro), Bruno Piraz-

zoli (med. d'argento), Roberto Gherardi (med. d'argento), Livio Poletti (med. d'argento), Nazzaro Costa e Ateo Bendini.

Alle ore 10 parlerà l'on. Enrico Gualandì.

Coloro che vogliono partecipare — e l'ANPI si augura che siano numerosi — e non hanno mezzo di trasporto proprio, possono usufruire del pullman messo a disposizione dalla Sezione dell'ANPI di Imola, prenotandosi presso l'ufficio in via Cavour 84 nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 9 alle 12.

INCONTRO FRA LE GUARDIE ZOOFILE

Le Guardie Zoofile dell'Emilia e Romagna si sono riunite domenica scorsa presso la sala ex anagrafe del Comune di Imola (g.c.) per discutere i provvedimenti conseguenti al DPR 31-3-1979.

Infatti detto decreto, pur mantenendo in vita il Corpo delle Guardie Zoofile le privava della qualifica di Agenti di P.S.; in conseguenza il Ministero degli Interni faceva ritirare le tessere di riconoscimento ma non dava disposizioni per il rilascio di altro documento.

Pro Casa di Riposo

Laura, Delia, Clementina Minganti, 5.000 - In m. Adele Grilli: Carnevali Giuseppina, 1.500 - In m. Castellari Paolo: Martignani Elia, 3.000 - In m. Dall'Olio Anna detta Noccia: Fam. Ronchi Laura, 10.000; Righini Anna, 5.000; Gina Toni, 10.000; I figli, le nuore, i nipoti, 25.000 - In m. Vanda Fiumi: fam. Martini Matteucci, 5.000; De Maria Marcella, 2.500; N.N., 3.000; Paola e Lino Mirandola, 10.000; Laura, Roberta, Nives e Lucia, 20.000; la sorella Maria e il marito, 50.000; Vitali Gino, 20.000; Vitali Vanes e Anna Baccarini, 20.000; Franco e Maria Andalò, 5.000; Bordini, 10.000; Canè Cavicchi, 30.000 - Offerta: Sassi Irma, 5.000 - In m. Tonino Negrini: fam. Guerra, 10.000; fam. Ceroni Nerio, 5.000 - In m. Gavella Annarita: fam. Cappelletti Lucia, 1.000 - In m. Monti Celestina: fratelli Conti, 10.000 - In m. Fabbri Gildo: Lea, Giulia, Cesarina Melandri, 10.000; Minarini Noemi in Buscaroli, 5.000; nipoti Dida, Silvana e Anna, 30.000 - In m. Foresti Otello: cognati e cognate, 50.000 - In m. Zaccherini Enea: Gherardi Nella, 2.000; Ramenghi Sina, 2.000 - In m. Poppini Giovanna nel l.o Annario: marito e figli, 20.000 - In m. Lucia Gaddoni ved. Dall'Ohio: Iva, Maria, Tonino Tampieri, 5.000 - In m. Reggi Livia: Giuseppe Dall'Alpi, 2.000.

In m. Gildo Fabbri: la moglie, 10.000 - In m. Lincai Lina: Elvira, Paola, Cristina, Aura, Carlo Nicolai, 20.000 - In m. Ebe Galassi: Nanni Galassi Isolina e fam., 10.000 - In m. Franco Franchini, Zanonni Rosa, Ferri Giuseppina: N.N., 15.000 - In m. dei propri defunti: fam. Orsini, 5.000 - In m. Zaccherini Enea: cugine Zaccherini Nella, Olga, Iolanda, Dorina, 20.000 - In m. Rizzomi Angelo e dei propri defunti: Castellari Ida, 5.000.

Ciò determinava, come conseguenza, la sospensione dei servizi di vigilanza sull'osservanza delle leggi per la protezione degli animali anche perché questo incombenza è stato attribuito a Comuni che possono però servirsi delle Guardie Zoofile.

Ora per ovviare a questa carenza, su iniziativa del nucleo delle Guardie Zoofile di Imola, è stata promossa una riunione per discutere il problema ed arrivare ad una soluzione che sia uguale e uniforme per tutta la Regione Emilia e Romagna.

La riunione che si è svolta domenica mattina a Imola presenti tutti i rappresentanti delle GG.ZZ. e alcuni Presidenti delle Sezioni dell'Ente Protezione Animali e dopo ampia discussione e tenuto conto dei nuovi rapporti instaurati con il DPR 31-3-1979 si è venuti nella determinazione di aggiornare la discussione in altra data onde procedere a nominare una commissione di studio.

La prossima riunione avverrà l'11 dicembre 1979 sempre in Imola.

ENPA - Delegazione di Imola
Nucleo Guardie Zoofile
Antonio Chiarini

7 giorni dal comprensorio

■ Il quindicenne Giovanni Zanelli, abitante a Imola, è caduto mentre giocava riportando la frattura del polso sinistro.

■ La cinquantacinquenne Odilla Boscherini, domiciliata a Imola, cadendo dalla sua bicicletta si è procurata un trauma pluricontusivo con ecchimosi diffuse ed una lesione costale.

■ Il sedicenne Nevio Neretti, abitante a Imola, mentre scendeva le scale di casa ha messo un piede in fallo ed è caduto fratturandosi il polso destro. All'ospedale gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

■ Due sconosciuti a volto scoperto sono gli autori di una rapina ai danni del dentista di Sasso Morelli dott. Agostino Mongardi. I due mescolatisi ai normali clienti del dottore hanno atteso che tutte le altre persone uscissero poi mentre uno immobilizzava l'infermiera Vanda Cardelli, l'altro strappava l'orologio dal polso del dentista. I ladri, che sono rimasti sconosciuti, si sono appropriati del solo orologio il quale essendo d'oro massiccio vale da solo 6 milioni.

■ E' caduto dal suo trattore fratturandosi l'avambraccio sinistro il coltivatore diretto Elio Rizzetti di 32 anni, domiciliato alla periferia di Imola. Trentacinque giorni di prognosi è stato il giudizio dei sanitari dell'ospedale che gli hanno applicato una ingessatura.

■ Colpito da una scarica elettrica mentre lavorava in fabbrica l'operaio Mauro Visani di 19 anni, ha riportato una ustione da folgore al braccio destro e stato di choc per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni.

■ Degente nell'ospedale di Montecatone d'Imola il cinquantatreenne Ennio Parma di Castelmaggiore, è caduto mentre era nel reparto di degenza producendosi un trauma pluricontusivo con fratture per cui ha dovuto essere trasferito nella divisione ortopedica dell'ospedale d'Imola. La prognosi è di 35 giorni.

■ Scivolando sul pavimento mentre era intenta alle faccende domestiche la settantenne Virginia Neri, abitante a Imola, è caduta fratturandosi il bacino: ne avrà per 35 giorni.

■ La frattura del gomito sinistro si è procurata la piccola Ronnie Fiorentini di 4 anni, domiciliata a Imola, cadendo malamente. In un mese è stata dichiarata guaribile dai sanitari dell'ospedale.

■ Dopo lunghe indagini e vari appostamenti i carabinieri di Imola hanno fatto irruzione nell'albergo «La Campana», situato in via Aldrovandi 16, sorprendendovi una ventiquattrenne che si intratteneva con un uomo.

I due gestori del locale — il prof. Michele Santospagnolo di 66 anni e sua moglie Gina Martini di 58 — sono stati arrestati sotto l'accusa

di agevolazione e sfruttamento della prostituzione.

I due coniugi sono stati tradotti a S. Giovanni in Monte a disposizione dell'autorità giudiziaria.

■ Un coltivatore diretto di Imola, Giuseppe Zaccherini di 62 anni, è morto per le esalazioni di ossido di carbonio dopo essersi calato in un tino contenente vinacce. L'uomo appena calatosi nel tino, alto tre metri, ha subito gridato aiuto e la moglie con una scala ha prima tentato di aiutare il marito a uscire poi visti vani i tentativi ha chiamato al-

cuni operai che lavoravano nelle vicinanze che hanno estratto il corpo del Zaccherini. L'uomo però è giunto a cadavere all'ospedale.

■ Durante il lavoro la ceramista Graziana Prini di 31 anni, abitante a Borgo Tossignano, è rimasta stretta col dito anulare della mano sinistra fra la puleggia e la cinghia di trasmissione di una macchina. Ha riportato una ferita sub-ampulata al dito per cui ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imola che l'anno dichiarata guaribile in un mese.

LARAE L

di RUSTICI GIULIANO

Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

COMUNICATO IMPORTANTE

FERRAMENTA CENTRALE

Ferramenta - Mesticheria - Materiale elettrico
- Tutto per la casa -

IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE
APPLICA SCONTI SPECIALI AGLI STUDENTI
PER TUTTO IL MATERIALE DIDATTICO COMPRESO TRA
I PROPRI ARTICOLI

Riparazioni elettriche - Montaggio di ogni tipo di serratura
- Pedane su misura - Montaggio tende

VIA EMILIA, 236 (Inizio Zona Pedonale) - Tel. 31 236

COOPERATIVA
EDIL-STRADE IMOLESE.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano
terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più
area cortiliva per parcheggio interno indipendente
di mq 125 - IMOLA (centro storico)

COOPERATIVA
EDIL-STRADE IMOLESE.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abita-
zione e servizi - IMOLA (via della Coopera-
zione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con an-
nessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

COOPERATIVA
EDIL-STRADE IMOLESE.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara an-
golo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VA-
RIE SUPERFICI con vende condominiale di 5.000
mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq
(possibilità di mutuo particolare fino al 50%)

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con
massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento;
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199